

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 25

IV Domenica di Pasqua "Anno B"
58ª Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni «La santificazione è un cammino comunitario da fare a due a due»

S. Marco, evangelista

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe

Ore 10,30: S. Messa per tutti i defunti, Battesimo di Zampieri Giulia con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Scanzi Paola nel 1° Anniversario; Benaglia Silvana nel 1° Anniversario con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

Lunedì 26

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Mario Rocchetti; Prandi Carlo.

Ore 20,00 : Processiccolo matrimoniale.

Martedì 27

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rota Domenico legato 12938 con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

Mercoledì 28

S. Gianna Beretta Molla, madre di famiglia

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cattaneo Vittorino, Cornago Carla Teresa; Piazzalunga Francesca nel 1° Anniversario

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti.

Giovedì 29

S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Gritti Antonia, Alessandro e Giulio con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare

Ore 20,30: In Chiesa incontro con giovani maggiorenni disponibili o adulti per riflettere sulla possibilità delle attività estive nel rispetto delle normative.

Venerdì 30

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Gotti Daniela; Farina Mario con la partecipazione dei ragazzi della Seconda media

Ore 20,00 : Processiccolo matrimoniale.

Sabato 01

S. Giuseppe, lavoratore

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Gregis Romeo (Nino) e Comi Margherita legato 14273 con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare

Domenica 02

V Domenica di Pasqua "Anno B"

S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Battaglia Samuele nel 1° Anniversario con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa presieduta dal nostro vescovo Francesco nel suo pellegrinaggio con la partecipazione dei ragazzi della seconda e terza Media.

La partecipazione è per tutta la comunità per i posti disponibili contingentati

Pellegrinaggio Pastorale

Il nostro vescovo Francesco sarà presente

Domenica 2 Maggio

nella nostra parrocchia e presiederà la S. Messa alle ore 18,00.

Mercoledì 5 Maggio

Alle ore 15,30 incontrerà i ragazzi di 3ª media in preparazione al sacramento della Cresima.

Alle ore 17,00 nella chiesa parrocchiale reciterà il S. Rosario animato dai bambini della 1° Comunione di 4° elementare. L'invito è esteso a tutta la comunità.

Alla sera alle ore 20,00 incontrerà il gruppo pastorale.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 25 Aprile 2021**

**IV Domenica di Pasqua
"Anno B"**



*"Il buon pastore
dà la propria vita
per le pecore"*

Prima Lettura: Atti degli apostoli (4,8 - 12)

Salmo responsoriale: (117) La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Seconda Lettura: Prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1 - 2)

Vangelo: Giovanni (10,11 - 18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

La lettura del Vangelo ci presenta Gesù buon pastore: Egli ha a cuore la vita delle pecore, diversamente dal mercenario. Gesù offre la vita per le pecore: Egli è il pastore ideale, modello dei pastori cioè dei capi e delle guide del popolo.

Già nell'Antico Testamento Dio si era presentato a Israele come Pastore, ora Gesù s'identifica col "Bel pastore".

Il diverso modo di agire permette di distinguere tra pastore e mercenario: il secondo nell'ora del pericolo fugge, mentre Gesù non abbandona il gregge e anzi offre la Sua vita.

Siamo coscienti che siamo stati riscattati con il sangue di Cristo? Egli ha accettato di morire per tutti, non solo di fare fatica, la fatica quotidiana. Egli conduce le pecore ai pascoli della vita invitandole a seguirlo con fiducia.

Due sono le sue caratteristiche: dà la vita, non solo a parole ma nei fatti, e conosce le Sue pecore. Tanti maestri di sapienza promettono di condurci chissà dove ma pochi giocano la propria vita.. inoltre Gesù ama di un amore così grande da "personalizzare l'altro": Egli ha verso di noi un amore oblativo grande come quello che ha verso il Padre. Sentiamo il Suo amore che permette di accettarci come siamo? Siamo aperti a Lui, ci lasciamo amare? Lasciamoci condurre dal Signore!

Gesù si propone come il buon Pastore.

Subito ci appare una bella icona. Suggerisce aperte campagne con pascoli rigogliosi in un ambiente invitante. Tutto in un clima rilassante. Il contatto con la natura propone una simbiosi che allarga lo spirito.

Le pecore sono al sicuro, proprio perché c'è il pastore, il buon pastore che vigila costantemente. Gesù prende molto spesso spunto dalla natura per fornire delle immagini che vanno però ben oltre la realtà che Egli richiama. Il buon pastore di Gesù dona la sua vita per le sue pecore. E' un gesto generoso, di vero e puro amore; significa donazione completa. Gesù, però non è mai banale nelle sue affermazioni; pone sempre una questione che va oltre. Richiede da noi molta attenzione. Il Buon Pastore dona la sua vita non semplicemente come gesto supremo di amore. Gesù proclama la sua divinità quando dice che Lui stesso ha il potere di offrire la sua vita, per poi riprenderla. Gesù è l'autore della vita; è la Vita stessa. E' una dichiarazione ma anche un annuncio ed una profezia sul suo Mistero Pasquale. La sua Passione e Resurrezione non sono, allora, eventi tragici ed ineluttabili di una missione impossibile. Non è lo scontrarsi nella realtà terrena di un piano divino. Non è un infrangersi di una missione preparata da tempo. Il Mistero Pasquale è nella logica di Dio non nella logica dell'uomo.

E' donazione completa che essendo divina è condivisa dal Padre, come Donatore e dal Figlio, come Donato nello Spirito. E' un mistero profondo che è trinitario e che non trova sbavature tra il comando del Padre e l'obbedienza del Figlio; due realtà che coincidono.

Non c'è abbandono, non c'è dimenticanza nella Croce; anzi nel silenzio del Padre è presente tutta l'opera Trinitaria. Gesù si proclama vero Dio con l'immagine del Pastore. Non è un Dio nascosto e lontano; le sue pecore conoscono la sua voce. Gesù china la divinità all'uomo per comunicare questo amore infinito; custodisce, difende le sue pecore. Parla loro con amore, infonde fiducia e coraggio. La sua voce è rassicurante; le pecore quando sentono la voce amica del Buon pastore sanno che ormai possono essere tranquille. Gesù si mostra vicino agli uomini; si proclama vero Dio e vero uomo, proprio perché in Lui albergano veri sentimenti umani.

Ascoltiamo la sua voce, accettiamo questo Dono di infinito amore per metterci accanto a Lui nella Morte e resurrezione. Sentiamoci veramente sicuri e protetti dalla sua Guida, che ami prevarica sull'uomo.

Pastore buono: è il titolo più disarmato e disarmante che Gesù abbia dato a se stesso.

Eppure questa immagine non ha in sé nulla di debole o remissivo: è il pastore forte che si erge contro i lupi, che ha il coraggio di non fuggire; il pastore bello nel suo impeto generoso; il pastore vero che si frappone fra ciò che dà la vita e ciò che procura morte al suo gregge. Il pastore buono che nella visione del profeta «porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri», evoca anche una dimensione tenera e materna che, unita alla forza, compone quella che papa Francesco chiama con un magnifico ossimoro, una «combattiva tenerezza».

Che cosa ha rivelato Gesù ai suoi? Non una dottrina, ma il racconto della tenerezza ostinata e mai arresa di Dio. Nel fazzoletto di terra che abitiamo, anche noi siamo chiamati a diventare il racconto della tenerezza di Dio. Della sua combattiva tenerezza.

Qual è il comportamento, il gesto che caratterizza questo pastore secondo il cuore di Dio? Il Vangelo di oggi lo sottolinea per cinque volte, racchiudendolo in queste parole: il pastore dà la vita. Qui affiora il filo d'oro che lega insieme tutta intera l'opera ininterrotta di Dio nei confronti di ogni creatura: il suo lavoro è da sempre e per sempre trasmettere vita, «far vivere e santificare l'universo».

Dare la vita non è, innanzitutto o solamente, morire sulla croce, perché se il Pastore muore le pecore sono abbandonate e il lupo rapisce, uccide, vince.

Dare la vita è l'opera generativa di Dio, un Dio inteso al modo delle madri, uno che nel suo intimo non è autoreferenzialità, ma generazione..

Un Dio compreso nel senso della vite che dà linfa ai tralci; del seno di donna che offre vita al piccolo; dell'acqua che dà vita alla steppa arida. Io offro la mia vita significa: vi offro una energia di nascita dall'alto; offro germi di divinità, per farvi simili a me. Solo con un supplemento di vita, la sua, potremo battere coloro che amano la morte, i tanti lupi di oggi. Perché anche noi, discepoli che vogliono, come lui, sperare ed edificare, dare vita e liberare, siamo chiamati ad assumere il ruolo di "pastore buono", cioè forte e bello, combattivo e tenero, del gregge che ci è consegnato: la famiglia, gli amici, quanti contano su di noi e di noi si fidano. "Dare vita" significa contagiare di amore, libertà e coraggio chi avvicini, di vitalità ed energia chi incontri. Significa trasmettere le cose che ti fanno vivere, che fanno lieta, generosa e forte la tua vita, bella la tua fede, contagiosi i motivi della tua gioia.